Anno XXXIV — Mercoledì 28 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. del 27 — Pres. Palberti

La legge sulla marina mercantile

Si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la marina mercantile.

Fasce rileva la importanza della legge della quale accetta il concetto. Non può consentire nell'inno inalzato dall'on. Farina alla libertà degli scambi. Come è possibile accettare questo principio, buono in sè stesso, quando in tutti gli Stati prevalgono leggi protettrici, e si innalzano barriere insormontabili?

La nostra marina mercantile ha bisogno del massimo incoraggiamento perchè le statistiche dimostrano che la nostra bandiera ha solamente una certa precedenza nelle comunicazioni coll'America meridionale, dove sono quelle fiorde nostre colonie libere così saggiamente incoraggiate dal conte di Cavour.

Consente che lo Stato non deve fare molti sacrifici, ma non deve neppure compromettere un'industria tanto importante pel nostro paese.

Ha fede nel senno e nel patriottismo della Camera italiana, la quale non consentirà una soppressione di premi che sarebbe la rovina della nostra marina mercantile.

Osserva che mentre da noi si vorrebbero abolire i premi, in Francia se ne propone il raddoppiamento. Conclude sperando in un accordo di tutti che conduca all'approvazione di una legge che salvaguardi un'industria, la floridezza della quale è segno della potenza politica ed economica di un paese. (*Approvazioni*).

Imperiali dopo il discorso dell'on. Fasce rinuncia alle considerazioni che intendeva fare. Protesta contro le tendenze del presente disegno legge, tendenze pericolose perchè mirano a distruggere ciò che con tanta cura, con tanta persistenza si è fatto per lo sviluppo della nostra industria navale. Voterà contro la legge.

Randaccio accetta in massima la legge ma è certo che molti interessi saranno sacrificati. Nuovi cantieri, nuove costruzioni e nuove linee di navigazione si sono istituite fidando sulla protezione della legge.

Dichiara di accettare il consolidamento dello stanziamento di 10 milioni per la marina mercantile, con che questo stanziamento sia reale non fantastico.

Dimostra però che con gli oneri che si impongono alla marina mercantile questi dieci milioni di aiuto si riducono sensibilmente.

Si dichiara avversario della soppressione dei premi di navigazione. A suo avviso senza premi di navigazione non si costruiranno più navi e la nostra marina sarà soffocata dalla concorrenza delle estere. Dà ragione poi dell'emendamento col quale si vogliono parificare le costruzioni a vela a quelle a vapore, ritenendo le prime non solo utili ma necessarie per il commercio e per addestrare marinai.

De Martino (della commissione). Dice che la commissione dovette considerare che di fronte ad una previsione di spesa di 24 milioni, la legge del 1896 avrebbe nel decennio recato un carico di trecento trenta milioni.

Di fronte a simile rivelazione la difesa dell'erario si imponeva; ma era difficile con i dieci milioni ai quali si doveva limitare la spesa rispettare i diritti acquisiti e nello stesso tempo conservare i compensi di costruzione e i premi di navigazione. Ai diritti acquisiti si dedicarono cinque milioni, ma con i residui cinque milioni non era possibile soddisfare adeguatamente ai compensi di costruzione ed ai premi di navigazione. Da ciò la proposta della commissione di sopprimere i premi di navigazione. Non ostante questo sacrificio ritiene che i compensi per le costruzioni rimangano in misura tale da soddisfare lo scopo della legge, quello di emancipare i cantieri dagli stabilimenti siderurgici nazionali.

Colajanni riconosce nello stato il diritto di modificare leggi che nel fatto si sono dimostrate disastrose, ma modificare non vuol dire sconvolgere i criterii legislativi. Accetta perciò l'emendamento proposto dall'on. Randaccio ed altri deputati sull'articolo secondo.

Dissente però dai suoi amici liberisti e liberali come gli on. Farina e Bissolati per ciò che concerne gli stabilimenti siderurgici, non ravvisando savio l'aprire le porte a tutti i prodotti industriali esteri quando gli altri paesi non acquistano i nostri (*approvazioni*).

Non potendosi d'un tratto passare dalla protezione alla libertà, bisogna proteggere le industrie per proteggere il lavoro. Così poco importerà se il cereale si manterrà a prezzo elevato. (*Vive approvazioni*).

Arlotta crede che non si possa pretendere che la sola industria navale abbia a prosperare senza protezione in mezzo alle altre industrie più o meno protette.

Nota che questo disegno di legge non essendo stato sottoposto all'esame del consiglio superiore della marina mercantile, non fu sufficentemente studiato sotto l'aspetto tecnico, con la conseguenza che le proposte della commissione non soddisfano nessuno degl'interessati.

La seduta è tolta alle 2.

Seduta pom. del 27 — Pres. Colombo

Si commemora l'on. Alessio Suardo deputato Bergamo, morto a Garnico domenica scorsa.

La petizione dei maestri

Laudisi riferisce circa una petizione sottoscritta da 10000 insegnanti elementari, con la quale si chiede che la Camera dei deputati con solleciti provvedimenti migliori le condizioni degli insegnanti delle scuole e dell'amministrazione scolastica.

Analizzando le domande contenute nella petizione considera giusta quella di provvedimenti legislativi che valgano a rendere più stabile la loro posizione mercè una riforma che fu spesso riconosciuta necessaria e che il ministro dell'istruzione pubblica ha l'intenzione di attuare.

Non crede facile, date le gravi condizioni finanziarie dei comuni, aumentare, come i maestri chiedono, i loro stipendi; ma il problema si potrebbe forse risolvere con una lieve tassa agli alunni che frequentano le classi superiori delle scuole elementari. Non crederebbe poi giusto pareggiare gli stipendi dei maestri rurali a quelli degli insegnanti urbani.

Riconosce anche l'opportunità di una riforma alla legge del monte pensioni nel senso di liquidare la pensione sulla media dell'ultimo quinquennio. Quanto alla riforma della legge sull'istruzione obbligatoria, dice che bisognerà procedervi, tenendo conto delle peculiari condizioni di fatto e di luogo e facendo la legge veramente obbligatoria con sanzioni penali.

Quanto alla vigilanza dello Stato sulle scuole, si manifesta favorevole a quella teorica mediana che le vuole sottoposte ai consigli provinciali scolastici nei quali possano aver posto i maestri elementari eletti dai loro colleghi e anche funzionarii governativi. Aggiunge che così come sono i consigli provinciali scolastici non rispondono al loro scopo.

Ammette che gli asili infantili debbano passare alla dipendenza del ministero della istruzione pubblica, e riconosce la necessità di disciplinare di disciplinare con norme sicure le direzioni didattiche che rappresentano una funzione importantissima dell'insegnamento.

Conclude perciò proponendo che la petizione sia inviata al ministero della P. I. trattandosi di un grave problema sociale che gli Stati moderni debbono a qualunque costo risolvere (*rumori, approvazioni, applausi*).

Fracassi svolge la seguente proposta:

« La Camera, confida che il ministro della pubblica istruzione presenterà al più presto progetti di legge per regolare le seguenti materie; pareggiamento degli stipendi, ordinamento del monte pensioni, riforme dell'istruzione obbligatoria, riforma del consiglio scolastico. »

Cottafavi si unisce alle proposte della giunta.

Agnini presenta un ordine del giorno per il pronto miglioramento delle condizioni dei maestri.

Manna, sottosegretario per l'istruzione pubblica, ricorda che il governo si associò di gran cuore acchè la petizione fosse dichiarata d'urgenza, come accetta oggi di gran cuore che la petizione gli sia inviata.

Non può ora esaminare le molte proposte fatte dall'on. Laudisi, ma assicura che il ministro della P. I. ha già studiata ed ha pronti alcuni disegni di legge appunto per migliorare le condizioni degli insegnanti, della scuola e anche dell'amministrazione scolastica. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Fracassi, non quello dell'on. Agnini.

Agnini insiste nel suo ordine del giorno e chiede che sia votato per appello nominale.

Presidente mette ai voti le conclusioni della giunta e l'ordine del giorno dell'on. Fracassi. (La camera approva).

Sola domanda che l'ordine del giorno dell'on. Agnini si voti per divisione. Il Presidente lo legge:

La Camera invita il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari, nel bilancio del preventivo 1900 e 1901.

Manna, sottosegretario della P. I., a nome del Governo accetta la prima parte ma non può accettare la seconda, quella cioè che si riferisce al bilancio.

Sola e *Fusinato* fanno dichiarazioni di voti.

Boselli, ministro del Tesoro, dichiara che il Governo prende formale impegno perchè le promesse fatte a favore dei maestri elementari siano gradualmente mantenute. Non può quindi accettare la seconda parte dell'ordine del giorno perchè è contro le consuetudini parlamentari che in occasione di petizioni si prendano deliberazioni che impegnano il bilancio (*bene*).

Ferraris Maggiorino e *Venturi* parlano in favore dei maestri.

(E' approvata la prima parte dell'ordine del giorno).

Presidente, indice la votazione nominale sulla seconda parte.

Ceriana Mayneri, segretario, fa la chiama.

Presidente, annunzia il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì 107*.
Hanno risposto *no 145*.
Si sono astenuti 9.

La Camera non approva la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Agnini.

La mozione Cambray-Digny

Una dichiarazione del Presidente

Si riprende la discussione della mozione Cambray Digny.

Presidente, prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi, primo iscritto dopo l'on. Pantano, desidera fare alla Camera una dichiarazione (*segni d'attenzione*).

Come la Camera, sa, sabato sera, discutendosi questa mozione, essendo primo iscritto nella discussione generale l'on. Pantano, egli si dilungò dall'argomento inquantochè prese dapprima a parlare della Costituente e poi proporre, con un ordine del giorno, la riunione dei comizi a suffragio universale col metodo del *referendum*. Io, come era mio dovere, ed a tenore dell'articolo 77 del Regolamento lo chiamai più volte alla questione.

Oltre all'art. 77 che prescrive al presidente di richiamare all'argomento gli oratori che se ne dilungano, io aveva sott'occhio anche l'art. 72 che si riferisce in genere agli ordini del giorno. Questo articolo dice così: « Durante la discussione generale, o prima che s'apra, possono essere presentate da ciascun deputato mozioni, ordini del giorno, concernenti il contenuto della legge ».

Qui, invece, si deve intendere concernenti il contenuto della mozione, che ne determinino o ne modifichino il concetto o servano d'istruzione alle commissioni. Questo è l'art. in base al quale ho ritenuto che l'on. Pantano si scostasse completamente dalla mozione, svolgendo quel suo ordine del giorno che ho anche letto alla Camera, per convincerla della verità della mia asserzione.

L'on. Pantano non accettò il richiamo. Fu interpellata la Camera, la quale diede ragione al presidente che aveva tolto la parola all'on. Pantano a tenore dell'art. 77 del regolamento. Malgrado questo, quando io volli dare facoltà di parlare all'on. Venturi, primo inscritto dopo l'on. Pantano, questi continuò a parlare ed i suoi colleghi lo invitarono a parlare tumultuando. Io sospesi la seduta per vedere se gli spiriti si potessero tranquillizzare. Tenni sospesa la seduta per alcuni minuti e quando la riaprii diedi nuovamente facoltà di parlare all'on. Venturi, ma l'on. Pantano sorse ancora a parlare ed i suoi colleghi dell'estrema tornarono ancora ad eccitarlo a parlare ed a tumultuare. Allora io protestai contro la violenza che si faceva al presidente ed alla Camera, mi copersi e tolsi la seduta. Ora prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi voglio dire all'on. Pantano: se Ella oggi, quando io darò facoltà di parlare all'on. Venturi intende di cominciare lei a parlare come avvenne sabato, io dichiaro che Ella si ribella all'autorità ed alle ingiunzioni del presidente ed al voto della Camera e rende impossibile continuare nelle discussioni (*approvazioni*). Io non ho dal regolamento alcun modo di farla tacere, nè ho alcuna facoltà esplicita di espellerla dalla sala che è il metodo seguito in altri parlamenti in casi consimili. Evidentemente coloro che hanno compilato il regolamento giammai si erano immaginati che nella Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile (*approvazioni, proteste all'estrema sinistra*) che un deputato si ribellasse all'autorità del presidente e mettesse in non cale una votazione della Camera (*commenti*).

E' la prima che questo succede nella camera italiana. Ora io devo dire francamente che non offrendomi il regolamento mezzi per far tacere l'on. Pantano o per espellerlo dall'aula, e non volendo d'altra parte suscitare conflitti e violenze personali, mi rimane soltanto da far questo: dichiarare che l'on. Pantano non riconosce l'autorità del presidente e della Camera e che è impossibile continuare nella discussione e lasciandone a lui piena ed intera la responsabilità, io dovrò coprirmi e togliere la seduta (*vive approvazioni, rumori e proteste all'estrema sinistra*).

Voci all'estrema sinistra: la responsabilità è di tutti noi! (*rumori*).

Pantano protesta contro le parole del presidente che lo offendono (*Ah! bella!*) come uomo e come rappresentante della nazione. E' la prima volta che in un parlamento italiano la presidenza invece di tutelare i diritti della minoranza li viola (*approv. all'estrema sinistra, rumori*). Dichiara in nome anche dei suoi amici che si opporranno a questa violenza con tutti i mezzi (*applausi all'estrema sinistra, vivi rumori al centro ed a destra*).

Dà facoltà di parlare all'on. Venturi

Pantano comincia a riprendere il discorso interrotto sabato.

Presidente si alza e scioglie la seduta (*vivissime approvazioni, vivissime proteste all'estrema sinistra*) La seduta termina alle 17.31. Domani sedute alle 10 ed alle 2.

Nota alla seduta

Roma 27, ore 9 p. — La proposta di Agnini perchè venisse subito provveduto nel bilancio del 1900 901 ai maestri elementari era inattuabile. Il bilancio non comporta altri pesi. Ma Agnini e gli altri proponenti dell'estrema, appoggiati dai soliti cercatori di popolarità a buon mercato, insistettero per crearsi delle benemerenze verso la classe dei maestri che con lusinghe ingannatrici vogliono travolgere nella loro propaganda.

La dichiarazioni del Presidente Colombo chiare, logiche precise, fecero buona impressione.

Pantano gli rispose con una sfuriata a freddo.

La solita scena finale avvenne fra gli applausi dell'Estrema sinistra al suo Pantano, che rimase padrone del campo, essendo andato via il Presidente ed uscita la maggioranza.

Del resto seduta abbastanza calma.

Senato del Regno

Seduta del 27 — Pres. Saracco

Presidente commemora il senatore Antonio Nunziante, primo presidente della corte di Cassazione di Napoli, avvenuta questa mattina.

Lacava, ministro, si associa a nome del governo.

Riprendesi la discussione del progetto di legge per le modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Dopo varii discorsi si rinvia la discussione a domani.

La guerra in Africa

Le pioggie generali e le speranze di Joubert

Londra 27. — Si ha da Capetown: Sono cominciate le pioggie generali nel sud Africa. I campi militari sembrano paludi.

Si ha da Pretoria 27: — Joubert è ritornato da Kronstad, pieno di speranze sull'esito della guerra.

Un rifiuto

Il *Commercio* di Milano reca la seguente notizia:

« La Camera di commercio palermitana discusse intorno all'invito fatto a tutte le consorelle dalla Camera di Milano di mandare un rappresentante alla riunione da questa indetta per studiare i voti da esprimere per la prossima rinnovazione dei trattati di commercio.

« La Camera di Palermo deliberò di non intervenire alla riunione promossa da Milano perchè gli interessi del Sud sono troppo diversi da quelli del Nord.

« Invece fu deciso di convocare a Palermo una adunanza dei delegati delle Camere di commercio siciliane per difendere gli interessi del commercio e dell'industria dell'isola ».

La cosa è dolorosa, deplorevole anche — ma chi conosce i sentimenti patriottici ed ultra-unitari della Sicilia non può credere che la deliberazione della Camera di commercio di Palermo sia conseguita da un pensiero regionista. Si tratta probabilmente di un ripiego speciale contro Milano, che dai suoi giornali ha fatto spesso maltrattare il Mezzogiorno e la Sicilia ultimamente durante il processo Notarbartolo.

La *boutade* socialista dello Stato di Milano e quell'aria di disprezzo per le altre regioni che dai milanesi si affetta spesso, ha creato naturalmente qualche avversione alla forte ed operosa città, che è guastata più che mai dai politicanti, i quali le preparano forse in un prossimo avvenire altre ben più dolorose sorpese.

Il lavoro dei fanciulli

nelle fabbriche di mattoni

Ci scrivono da Roma, 27:

Il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti una circolare relativa all'arruolamento dei minorenni per impiegarli nelle fabbriche di mattoni in Germania, avvertendoli che le autorità locali, in seguito ad accordi presi col governo italiano, vietano l'impiego dei fanciulli in dette fabbriche.

Siccome dal Friuli partono molti lavoratori che vanno ad impiegarsi per alcuni mesi nelle fabbriche di Germania, confidiamo che qui la sorveglianza sarà assidua ed efficace. Non bisogna permettere che si deluda una legge intesa ad impedire che vengano guastate tante giovani esistenze.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi

Parigi, 27. — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo ha stabilito che l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione abbia luogo il 4 di maggio.

Una grave rivolta nella Cina

Pekino 27. — Fu segnalato un sanguinoso scontro a Venchin nella provincia di Petchili, tra 1500 membri della Società segreta detta di Boners e le truppe imperiali.

I banchieri e i risparmi degli emigrati

Si annunzia che i banchieri italiani residenti a New Jork invieranno alla Camera un memoriale di protesta per le espressioni lesive di moralità della loro classe, contenute nella relazione del progetto sulle *rimesse dei risparmi degli emigrati*.

Ora è bene osservare che il criterio principale su cui il progetto è fondato, è quello di istituire un servizio regolare e spedito a favore dei connazionali residenti in America, circondato da tutte le maggiori garanzie e nel tempo stesso economico.

Sono note le scomparse di banchieri dopo avere raggranellato discrete somme, frutto dei sudori dei nostri operai che le avevano loro affidate o a risparmio o per essere rimesse in Italia alle famiglie rispettive.

Si sa che l'operaio che ricorre a banche private, paga un saggio non indifferente per la messa dei fondi in Italia, come pure è irrisorio l'interesse corrisposto sulle somme date a risparmio.

Ora il progetto di legge affidando al banco di Napoli tutto il servizio che riguarda il risparmio e le rimesse degli italiani in America, cautela perfettamente gli interessi loro e stabilisce provvigioni minime per le operazioni da eseguirsi.

Tutto questo beninteso non costituisce un monopolio; ma obbliga chi risiede in America, a servirsi dell'opera delle agenzie del banco di Napoli allorchè saranno istituite, lasciando libero, chi vuole di rivolgersi ai banchieri privati, i quali poco o nulla possono perdere se oltre alla perfetta garanzia potranno offrire identiche agevolazioni.

Canale di Panama

Da qualche tempo si va stampando sui giornali americani e francesi le fasi che corrono intorno al taglio dell'Istmo di Panama.

Vi furono i fautori del Canale di Panama studiato e rovinato dai Lesseps e quelli per il Nicaragua.

Dopo una infinità di pratiche, di discussioni, di progetti abortiti e quant'altro, si è ora giunti alla conclusione che, cioè quello ideato da Lesseps sia il più pratico e sia da preferirsi senz'altro.

Per intervenute intelligenze fra le Potenze che si interessano per la neutralizzazione del Canale, l'opera verrebbe assunta dal Governo degli Stati Uniti americani, e ciò costituisce una seria garanzia che nel minor tempo possibile il taglio venga compiuto.

Quali condizioni si faranno ai proprietari francesi della concessione?

E' ciò che si attende sapere a suo tempo dalla rappresentanza francese degli interessi dei poveri creditori del vecchio Panama.

In ogni modo costruito il Canale si presume che gli utili sieno così lauti che vi sarà mezzo di accontentare un po' anche i più disgraziati.

Facciamo voti che ciò si avveri.

La salma del generale Arimondi

Bari 25. — La *Provincia*, giornale di Lecce, riceve dall'Asmara una corrispondenza in cui si dice che un italiano, presentatosi al Comando delle truppe di Africa, svelò che due indigeni, provenienti dal Tigrè, gli avevano assicurato di sapere ove trovasi la salma del generale Arimondi, che ras Mangascià — per rispetto al vincitore di Agordat — aveva fatto interrare.

Ricorderete che per cercare il cadavere del prode caduto, si recò in Africa il fratello del compianto generale e le sue ricerche riuscirono vane, perchè Mangascià l'aveva fatto sotterrare.

Siccome Mangascià trovasi, per ordine di Menelich, relegato in un amba, pare che i due tigrini, liberi dalla paura del ras e nella speranza di ottenere un compenso, si sieno decisi a rapportare la cosa.

Il Comandante delle truppe, intanto, prima di darne comunicazione ufficiale al Governo, ha ordinato un'inchiesta per constatare se il fatto asserito dai tigrini è vero.

La legge contro la « diaspis pentagona »

Molti dei nostri lettori, lamentando che le autorità non siano abbastanza energiche in molte plaghe, nel combattere il terribile flagello, ci chiedono quali siano le disposizioni della legge contro la *Diaspis pentagona*.

Noi pubblichiamo il testo della legge, affinchè ciascun cittadino possa, ove si presenti il caso, richiamare all'osservanza di essa l'autorità.

Art. 1. — I Sindaci dei Comuni nel cui territorio si manifesta la *Diaspis pentagona*, hanno l'obbligo di farne immediata denuncia al Prefetto della Provincia e al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. — Constatato la esistenza dell'insetto, il Ministero. sentita la Deputazione provinciale, determina la estensione della zona infetta.

Contemporaneamente determina il tempo e i modi per operare la distruzione dell'insetto.

Le determinazioni del Ministero saranno notificate agli interessati, a mezzo dei sindaci.

Art. 3. — I proprietari sono tenuti ad eseguire nei fondi invasi le disposizioni emanate a termini dell'articolo precedente.

Qualora i proprietari non eseguiscano i lavori indicati, od eseguendoli non li facciano nella forma o nel termine indicato, con apposita notificazione ai medesimi, a mezzo del messo comunale, il Sindaco farà d'ufficio eseguire i lavori ed a loro spese.

Art. 4. — In caso di contestazione sulla spesa tra il Sindaco e un proprietario interessato, pronunzierà il pretore del rispettivo mandamento, senza che perciò sia sospesa l'esecuzione del provvedimento di cui all'art. 3.

Art. 5. — Le spese di esperimento per ogni specie tendenti ad ottenere la distruzione dell'insetto, come pure quelle per gli agenti governativi saranno sopportate dallo Stato.

Art. 6. — Le persone delegate al Ministero di agricoltura, industria e commercio ad accertare la presenza della *Diaspis pentagona* ed a constatare la esecuzione di quanto si dispone nella presente legge, possono introdursi nei fondi dei privati per praticare le opportune indagini.

Art. 7. — E' data facoltà al Ministro di agricoltura, industria e commercio di proibire la esportazione di piante o parte di piante dalle zone dichiarate infette.

Durante la stagione della bachicoltura non potrà essere vietato il trasporto della foglia di gelso da una all'altra località.

E' data facoltà al Governo di prendere nei limiti sanciti dalla presente legge, ogni altro provvedimento inteso ad impedire la diffusione dell'insetto.

Art. 8. — Le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge ed a quelle che saranno emanate dal Governo in esecuzione di essa, saranno punite con la multa estensibile a lire duecentocinquanta salvo le sanzioni penali che siano applicabili in virtù delle leggi generali dello Stato.

Il Presidente Mac Kinley

condannato dalla giustizia del suo paese

Guglielmo Mac Kinley, il presidente degli Stati Uniti, è stato condannato a 10 dollari d'ammenda e alle spese dalla giustizia del paese, di cui egli è capo.

Si trattava di una lieve infrazione alla legge.

Benchè sembri che egli abbia molta probabilità di restare ancora per quattro anni alla Casa Bianca — il palazzo presidenziale di Washington — poichè il suo trionfo nelle prossime elezioni sembra assicurato, il presidente ha fatto intraprendere dei lavori d'ingrandimento nella sua residenza privata di Canton nell'Ohio, senza procurarsi il permesso e pagare la debita tassa di lire 1.25.

Mac Kinley non si è presentato al processo, ed è stato condannato in contumacia.

La contessa Lonyay

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna ha da Bruxelles: Il re dei Belgi ha deciso che all'arciduchessa Stefania non spetta il titolo nè di «Altezza Reale» nè di «Principessa del Belgio». Di questa decisione è stato informato l'ufficio del gran maggiordomo della Casa imperiale a Vienna il quale a sua volta ha diramato in proposito una circolare ai supremi dignitari di Corte e di Stato. La principessa ereditaria vedova Stefania porta ora il nome di contessa Lonyay senz'altri titoli.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO

Ci scrivono in data 26:

Onoranze funebri al Maggiore, cav. Antonio Di Gaspero. Il Maggiore Di Gaspero volle avere a Moggio, sua patria, l'ultimo riposo, e la cittadinanza di Moggio fece alla sua salma un'accoglienza ch'è una prova di stima e di affetto per l'egregio Estinto.

La salma arrivò da Udine a questa stazione alle 12.45, attesa dalle Autorità, dalla Società operaia, dalla Banda musicale, dalla scolaresca, dai R. Carabinieri, dalle Guardie di Finanza, da numerosissimo pubblico.

La bara, trasportata dal treno sul carro funebre, si mosse verso la chiesa e il cimitero, seguita dai parenti e, durante il tragitto, i negozi rimasero chiusi e il feretro passò in mezzo a Moggio riverente.

Nella chiesa di Moggio di Sopra, dopo la funzione funebre, l'abate monsignor Zucchiatti salutò l'Estinto con belle parole, ed il signor Nais lesse l'ultimo commovente addio innanzi al tumulo.

Il Maggiore Di Gaspero, soldato valoroso, cittadino esemplare, ricercatore intelligente e paziente di memorie patrie ebbe a Moggio onoranze funebri degne di Lui. *X.*

Cronaca minuta. A Cividale venne arrestato Valentino Pittioni, perchè deve scontare 10 mesi di reclusione per falso in giudizio.

—

A Forni di Sopra, fu arrestato Antonio De Santa, ed a Tolmezzo Giacomo Miniche, perchè ubbriachi fradici.

—

A Pasian di Prato, di notte, Luigi Zanini, rubava del fieno a certo Gio. Batta Peressini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 10
Marzo 28. Ore 8 Termometro 8.9
Minima aperto notte 5.6 Barometro 742
Stato atmosferico: burrascoso
Vento SE. Pressione calante
Ieri vario piovoso
Temperatura: Massima 13.2 Minima 5 —
Media: 8.63 Acqua caduta m.m. 7.

Effemeride storica

28 marzo 1679

I Barnabiti nelle Scuole

Il Consiglio comunale di Udine affida ai Barnabiti le pubbliche scuole.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

Morbillo. Ieri in città furono denunciati 6 casi — s'ebbe un decesso degli ammalati precedenti di Paderno.

Una conferenza del prof. Fracassetti a Venezia. Questa sera nella sala della Fenice di Venezia, il cav. prof. avv. Libero Fracassetti, ben noto al nostro pubblico, terrà una conferenza sul tema: *Eredità di doveri.*

Società Dante Alighieri. La Società operaia agricola di mutuo soccorso in Maiano si è ascritta fra i soci ordinari del Comitato udinese della « Dante Alighieri. »

I conti Loynay in Liguria

Il passaggio alla nostra stazione

Iersera col diretto del'e 8, provenienti da Trieste arrivarono alla nostra stazione l'ex arciduchessa Stefania, ora contessa Lonjay, col suo sposo. Proseguirono col diretto per in riviera Ligure.

Molte persone si fermarono davanti allo *sleepingcar* dove in uno scompartimento riservato, venne servito il pranzo agli sposi.

Al momento della partenza i presenti si scoprirono il capo e la contessa rispose inchinandosi sorridente.

Il Consiglio provinciale e la Dante Alighieri

Nella seduta dell'altro ieri, fra le tante era posta all'ordine del giorno anche la seguente deliberazione:

« Il Consiglio provinciale di Udine, letta la relazione 12 marzo 1900 (*riportata sul nostro giornale*) della Deputazione provinciale, delibera di inscrivere la Provincia fra i soci perpetui della Società « Dante Alighieri », Comitato di Udine, versando per una volta tanto L. 150 ».

Ecco la discussione che ne seguì.

Il cons. Casasola dichiara che darà voto contrario. Osserva anzitutto che la « Dante Alighieri » ha carattere anche politico, e perciò crede che l'argomento sia estraneo alle attribuzioni del Consiglio, che sono essenzialmente amministrative.

Crede poi che sia pericoloso di unire la Provincia in perpetuo ad una società privata, la quale potrebbe per l'avvenire, mutando fine, trovarsi in condizioni tali da non essere conveniente che la Provincia rimanesse fra i soci.

Dice poi che trattasi di spesa facoltativa, e perciò la Provincia non può votare la spesa proposta.

Franceschinis appoggia la proposta della Deputazione.

Biasutti, deputato-relatore, porta ulteriori valide argomentazioni a sostegno del proposto ordine del giorno, confutando le osservazioni del consigliere Casasola.

L'ordine del giorno venne quindi approvato da tutti i presenti, eccettuato il cons. Casasola.

—

Per quanto riguarda l'istituendo *Collegio di Toppo Vasserman* venne approvato l'ordine del giorno come fu votato dal Consiglio comunale.

—

A revisore del Conto provinciale 1899 in sostituzione del defunto cons. Antonio Grassi, venne nominato il cons. co. Antonio Deciani.

Nella commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio consumo vennero eletti il comm. N. Mantica e l'avv. cav. A. Measso.

Scuole comunali

Una circolare del direttore generale. Il cav. L. C. Schiavi, assessore all'istruzione pubblica, raccomandava recentemente agl'insegnanti delle scuole comunali di riprendere, con l'inizio della buona stagione, come negli anni scorsi, le passeggiate e, con gli alunni delle classi superiori, anche le visite agli stabilimenti industriali della nostra città.

Il prof. L. Pizio, direttore generale delle scuole, con una opportuna circolare, diretta alle maestre e ai maestri, rileva la grande utilità che gli scolari possono ritrarre da queste visite.

Le prossime visite comprenderanno i seguenti stabilimenti: La filanda Giacomelli, la tessitura di seta Raiser, lo stabilimento Barbieri e Leskovich per la tessitura del cotone, la Ferriera, la fabbrica di sedie Volpe, la fabbrica di oggetti di vimini e la conceria di pelli De Pauli.

La visita alla fabbrica di sedie. Ieri gli alunni di classe 5ª della Scuola in via dei Teatri, condotti dal loro maestro e da due assistenti, visitarono la fabbrica di sedie della ditta Antonio Volpe. Attendevanli colà il prof. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole Elementari, e guidati dal gentilissimo signor G. B. Volpe visitarono tutte le sezioni dell'importante officina.

Gli alunni, interessatissimi di quanto presentavasi al loro sguardo, ebbero tutte quelle spiegazioni che potevano tornare utili; e di cui furono cortesi il direttore predetto ed il sig. Volpe, il quale per due ore continue accompagnò i visitatori ovunque fosse alcunchè d'interessante a vedersi.

Il sig. Volpe fu cortesissimo e diede tutte le spiegazioni possibili.

Esami di Segretario Comunale. Gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale, avranno luogo nei giorni 28 e seguenti del p. v. maggio.

Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno essere inviate alla Prefettura — sede di esame — presso la quale il candidato intende presentarsi, non più tardi del giorno 5 maggio stesso.

La Commissione Governativa per la sicurezza dei teatri, composta dei sigg. cav. Leonardo Vitalba, consigliere delegato alla R. Prefettura, cav. Castagnoli ispettore di P. S., ingegneri Rizzani e Regini e dal maestro Pettoello, visitò ieri il nostro Sociale.

Domani visiterà il Minerva. Dopo questa visita detta Commissione si radunerà per prendere quei provvedimenti che riscontrò necessari.

Un sordomuto.... che parla. A Camino di Codroipo, giorni sono, venne fermato uno sconosciuto che si faceva credere sordomuto.

Condotto nella nostra città per le pratiche relative alla sua identificazione, dopo tre giorni si decise a parlare qualificandosi per Antonio Venturini fu Andrea di anni 35, bracciante, da Gemona, pregiudicato.

Truffa ed arresto. Certo Pietro Faidutti di Antonio, di anni 38, da Latisana, calzolaio, venne arrestato per truffa commessa in danno del proprietario della trattoria al *Leon Bianco.*

Il Faidutti, dopo aver mangiato e dormito in detta trattoria, non volle pagare il relativo conto.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la Banca Popolare Friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons o presso le Banche cooperative di Portogruaro e S. Danà, o presso i Circoli Agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.

Riunione di agenti. Questa sera alle 9 nei locali della Società Agenti si riuniranno parecchi soci per continuare la discussione preparatoria delle modifiche allo statuto sociale.

Ringraziamento. Minetta Grassi di Gaspero e i parenti Grassi, Gortani, Pagnetti, Pagura, ringraziano col cuore l'intera popolazione di Moggio e i fidi amici di questa convalle, per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto colla quale accolsero la salma del compianto Maggiore *Antonio di Gaspero.*

Udine, 27 marzo 1900

Ferito al capo. Il contadino Fortunato Marzinotto di anni 21, domiciliato nei Casali di Laipacco, riportò ieri una accidentale ferita lacero contusa al capo.

Si fece medicare nel nostro Ospitale, ove venne giudicato guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni.

Carradore disgraziato. Giovanni Sielino di anni 49, da Pasian Schiavonesco, carradore, si fece medicare nel nostro Ospitale una ferita lacera all'indice destro, riportata lavorando.

Guarirà salvo complicazioni, in 10 giorni.

La ferita del manovale. Nel nostro ospitale venne ieri medicato il manovale Costantino Disnan fu Angelo di anni 60, domiciliato in Cussignacco, per ferita lacero-contusa alla regione fronte-parietale sinistra riportata cadendo.

Salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L. 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ier sera la rappresentazione di *Manon* si dovette sospendere dopo il primo atto. Il tenore cav. Moretti, per un improvviso abbassamento di voce, era impossibilitato a cantare.

Dopo un po' d'inevitabile subbuglio nel pubblico, si annunziò che lo spettacolo verrebbe sostituito con la intera rappresentazione di *Fedora*, e l'annunzio fu accolto con la più viva compiacenza.

Salutati calorosamente, al loro apparire sulla scena, la sig. Santarelli e il cav. Lucignani, essi furono fatti segno, per tutta la sera, alle più vive acclamazioni, e così pure il baritono Polese.

Fu una delle più splendide interpretazioni di *Fedora*, da parte di tutti gli artisti.

Il teatro, come sempre, era affollato e animatissimo, e palchi e poltrone, tutto era esaurito.

— Questa sera, riposo.

Domani, giovedì, nona rappresentazione dell'opera *Fedora*. Venerdì riposo.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà la commedia brillante: « Il viaggio di un Re finto medico ». Seguiranno due balli. Primo: « La vecchia a pezzi ». Secondo « La sposa Tartara. »

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne per contrabbando

Giuseppe Chittaro di Casasola di Maiano, imputato di contrabbando, venne condannato alla multa di lire 471 ed accessori.

Girolamo Pellegrini e Maria Savio, coniugi di Osoppo, per contrabbando furono condannati ciascuno alla multa di L. 371.

Assoluzione

Teresa Pinzani di Casasola di Maiano, imputata di contrabbando, venne assolta per inesistenza di reato.

Condanne per renitenza alla leva

Matteo Pasent, Giovanni Stroppolo, Giulio Schiffo, Giuseppe Zurini, Angelo Del Fabro, Giuseppe Polo, Antonio Gerarduzzi, imputati di renitenza alla leva, furono condannati da 5 a 41 giorni di detenzione.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di aprile:

Martedì 3 — Bolisè Luigi, violazione vigilanza, — Tolozzi Giacomo e C., cont. lotto — Zaninotto Gio. Batta, furto — Bredolo Eugenio, violazione vigilanza — Innocente Antonio, renitenza leva, difensore avv. Ballini — Pittia Leonardo, ingiurie, dif. Venturini — Maraugoni Francesco e C, Granzotto Maria, furto, dif. Nardini.

Mercoledì 4 — Gigante Giuseppe e C., lesione, dif. Levi — Marini e C., danno, mal. dif. Pollis.

Venerdì 6 — Picotti Giovanni, oltraggi — Pelizzari Osualdo, truffa, dif. Bertacioli.

Sabato 7 — Bertoldi Giuseppe, falsa testimonianza, dif. Bertacioli.

Martedì 10 — Zaliani Valentino e C., furto, — Menchini Antonio appropriazione indebita, dif. Levi.

Mercoledì 11 — Viutti Luigi e C., rapina, dif. Bertacioli e Girardini.

Venerdì 13 — Picco Antonio, lesione, — Striuli Girolamo, oltraggio, dif. Sartogo.

Sabato 14 — Zucco Edoardo e Comp., oltraggi, dif. Pollis — Belligoi Giusto e Pascutto Luigi, renitenti alla leva, dif. Billia.

Il processo Metz a Padova

(*Udienza antim. del 27 marzo*)

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

Dopo due giorni di riposo, fu oggi ripreso il dibattimento contro Enrico Metz, imputato di omicidio.

L'imputato siede al suo posto, imperturbabile, pronto, ed esauriente.

Viene interrogato il teste *Giuseppe Bellotto*, che è uno dei cantori che circondavano il Mio la sera del fatto. Racconta quanto già dissero gli altri. Non ha mai avuto questioni col Metz ed è colono del Piva. Nega che quelli che cantavano avessero bastoni.

L'avv. Bertacioli rileva che il teste è in contraddizione con quanto depose nel processo di Udine.

—

Pres. Comunica che sono arrivati i richiesti bastoni d'acacia da Villuta e da Pordenone.

Francesco Rigo

E' domiciliato a Villafranca di Chiens, dopo la morte del Mio ne sposò la sorella.

Non ha mai avuto nulla a che fare col Metz.

La sera del fatto andava da Villutta verso Tajedo quando raggiunse il Mio, che non aveva — dice — il bastone in mano.

Tornò indietro col Mio perchè udirono alcuni a cantare e volevano unirsi a loro. S'unirono adunque ai cantori e se n'andarono tutti uniti. Il teste anch'egli afferma che dopo un tratto il Mio si staccò e rimase un po' indietro. Non udì il Metz ed il Mio a litigare. Non sa il motivo pel quale il Mio si fosse fermato. Il primo rumore che udì fu un colpo di rivoltella, il teste allora si fermò per andar incontro ai litiganti, che egli non vedeva per l'oscurità. Raggiuntili, il Mio gli cadde fra le braccia esclamando: *Ahi che son morto!* Ad un metro di distanza, immobile e muto, stava il Metz. Passando il Metz dinanzi al ferito, questi disse all'altro compagno Turchetto: *El me ga tutto rovinà.* Non pronunciò la parola *assassino.*

Interrogato, ricorda che all'ultimo colpo di revolver, il Metz esclamò: *Anzi te copo.*

Metz — scattando: Il teste mente per la gola!

Con questo teste è sospesa l'udienza antimeridiana.

(*Udienza pomeridiana*)

Valentino Innocente

oste, dice aver sentito da Giacomo Rigo di Villutta che il Metz *non dovrebbe prendere nemmeno un'ora di carcere.*

Turchetto Giovanni

Era alle dipendenze del Metz che lasciò circa un anno fa. Egli dice: La sera del 6 il Mio mi raccontò di aver avuto a dire col padrone in causa della cavalla. Dopo Mio si recò sotto le finestre del Metz gridando che venisse fuori che si sarebbero spogliati nudi e lo sfidava dicendo che non aveva versato sangue in Africa e che era pronto a versarlo allora.

Racconta poi le circostanze note. Dice che Metz gli disse: *Gastu sentio Giovanni che el me ga dà e che mi gò domandà la vita?*

Pres. E voi cosa avete risposto?

Teste. Risposi di sì, ma per paura, perchè invece non è vero. Dopo andai nella stanza del sig. Metz ed egli mi ripetè la sua domanda tre volte. Risposi ancora di sì, ma sempre per paura perchè era il mio padrone. Poi quando passò col cavallo, fece fermare la carrozza e mi raccomandò di ricordarmi il fatto che gli avevo affermato d'aver sentito. Poi quando ripetei la cosa al Sindaco tornai a dire di aver sentito le parole del Metz.

Pres. E' perchè smentite in quest'occasione?

Teste. Sempre per paura.

Pres. Avete visto Mio a percuotere Metz?

Teste. No.

Pres. Eppure l'avete detto al maresciallo.

Teste. No.

Pres. Chiama il maresciallo e mette in confronto i due testimoni.

Il maresciallo conferma la sua deposizione.

Teste. Conferma la sua. Chiamato poi anche Rigo, anch'egli nega di aver detto al maresciallo che uno della compagnia era rimasto indietro col Mio.

Il presidente osserva al teste ch'egli avrebbe detto al cav. Barnaba che il Mio era stato il primo a colpire.

Il teste nega.

L'avv. cav. Barnaba conferma e dice:

« Eccellenza, lei può ben credere che alla mia età non si mente; è costui che mente, egli mi disse quelle parole ed il Basso presente assentiva. »

Angelo Basso

vide il Mio la sera del 6 settembre, che gli disse che aveva trovato il padrone, e che questi l'aveva rimproverato e poi gli aveva dati due pugni. Dopo Giacomo Mio si recò alla casa del Metz e lo sfidò a venir fuori.

Il teste racconta poi cosa successe nella sera del 7.

Nega d'aver visto il Mio a bastonare il Metz, come, aveva deposto nell'esame scritto; quando fece quella deposizione — dice il teste — era confuso.

Angelo Russit

E' un dipendente del Piva.

Ricorda che al sindaco di Chions disse che nella sera del 7 settembre udì la voce del Metz che diceva: *anzi te copo!* e subito dopo sentì due colpi di rivoltella.

Il teste poi narra l'incidente del 6 sera come gli fu raccontato dal Mio.

Avv. Girardini. Perchè hanno preso una via diversa il Russit ed il Guerra per andare dal sindaco?

Teste. Per esser sicuri di poterlo trovare nel caso che uscisse dal Municipio.

Sono messi a confronto il Rigo ed il Russit perchè il primo afferma di aver sentite le parole: *anzi te copo* prima del terzo colpo, mentre il Russit dice di averle sentite dopo il primo.

Pres. Avete sentite le bastonate e le parole del Metz: *lasseme, lasseme!*

Teste. Nossignore. Cantavamo.

Giovanni Bagnariol

Nega d'aver sentito dire il Metz, la sera del 7 settembre, durante la lotta col Mio: *anzi te copo.* Fu il Russit che gli riferì ciò.

Angelo Gasparotto

E' un piccolo gobbetto. La sera del fatto si trovava con Bagnariol e Russit. Udì il colpo di rivoltella e il Metz che disse: *Anzi te copo.*

L'udienza si leva alle 17.50.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Berghinz Giuseppe: Comm. generale Sante Giacomelli in sostituzione corona lire 25, Dalan dott. Gio. Batta 1, march. Mangilli famiglia 2, Camilla Pecile Kechler 2, famiglia Danielis 2.

Franz Andrea di Corno di Rosazzo: Ditta Tosolini fratelli lire 1, Coniugi Ragazzoni 1.

Trani Elisa: Dabalà prof. Giuseppe lire 1.

Mariotti nob. Antonio: famiglia Danielis lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Giuseppe Berghinz: Francesco Leskovic lire 2.

Angelo Malagnini: Giovanni Missio lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Giuseppe Berghinz: Capellari Vittorio lire 1.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Luigia Maddalena Tocchio: Famiglia De Poli lire 1.

Giuseppe Berghinz: Dott Domenico Ermacora e famiglia lire 10 (in sostituzione di corona), Morpurgo comm. Elio lire 5.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giuseppe Berghinz: Schiavi avv. cav. Luigi C lire 1, Celotti cav. dott. Fabio 5, Celotti dott. Giuseppe di Fabio 5, Beltrame Vittorio 1, Marcovich cav. Giovanni 2, Costante ing. Turola 1.

Pavanello Giovanni di Lendinara: Famiglia Fracassetti lire 5, Tomaselli cav. Daulo 2.

cav. Antonio di Gaspero: Marchetti Francesco di Palazzolo lire 2, Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro 1, Schiavi avv. cav L. C. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Angelo Malagnini: Biasoni Luigi L. 2, Paolo Gaspardis 1, Giuseppe Contardo 1.

Busolini Gio. Batta di Buttrio: Daniele Roi lire 1.

Eugenia Centazzo: Paolo Gaspardi L 1.

Berghinz Giuseppe: Famiglia Danielis L. 1

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

Clotilde Facini nata Braidotti

Oggi è già trascorso un mese da che una tristissima notizia addolorava quanti conobbero Clotilde Facini nata Braidotti: Ella si spegneva improvvisamente a Cuneo, lungi dalla città nativa, lasciando nella costernazione e nel più profondo lutto il marito ed il figlio che l'adoravano.

Di tale adorazione era ben degna la povera Tilde!

Nella vita s'incontrano delle creature elette che sembrano nate per una missione di carità e d'amore, e tale era Tilde Facini, dai cui lineamenti gentili e sereni tutta spirava la dolcezza dell'animo, la squisita sensibilità affettuosa, che parea diffondersi a guisa di carezza.

Modello di sposa e di madre, bella e teneramente buona, la sua immatura perdita lasciò nel pianto i congiunti tutti, che prossimi o lontani, per Lei sentivano singolare affetto.

La sua salma ricondotta piamente a Magnano in Riviera, nel patrio Friuli, fu ivi accolta dal paese intero riverente e commosso, adunato a renderle l'ultimo omaggio di sacri ceri, di fiori e di preci.

Là, al piè della maestosa cerchia alpina, Ella oggi riposa, mentre l'Anima Sua s'irradia nell'azzurro dei cieli, donde benedice e prega conforto agli sconsolati suoi cari. *t.*

28 marzo 1900.

RIVISTA SERICA

Ecco il resoconto settimanale.

Inazione completa nelle sete con prezzi debolmente sostenuti.

Identica condizione per i cascami tutti. *Silk.*

Le nostre informazioni

e quelle degli altri

Il trionfo di Gabriele

Sull'entrata avvenuta ieri alla Camera dell'on. Gabriele D'Annunzio, passato ai vivi dell'Estrema sinistra, la *Sera* ha questa gustosa descrizione:

« L'aula è imponente, tanto per l'affollamento dei deputati, quanto per l'affollamento delle tribune. I capi gruppo sono tutti al loro posto, e conversazioni animatissime s'intrecciano nell'aula, durante i preliminari della seduta.

Quando D'Annunzio entra e va alla vita... ossia va a prender posto all'estrema sinistra accanto a Guerci, a destra ed al centro, nonchè alla tribuna della stampa, si odono mormorii assai significativi e poco lusinghieri per il deputato di Ortona a Mare. Ai mormorii fa seguito una vivace ilarità canzonatoria.

Intanto i deputati dell'estrema sinistra s'affollano intorno a D'Annunzio per salutarlo e quasi per controbilanciare le dimostrazioni ostili dei colleghi, fra le ironiche risate della maggioranza. D'Annunzio, a sua volta, cerca di non mostrarsi preoccupato delle accoglienze non piacevoli, sorridendo e continuando a stringere le mani, che cercano le sue.

E' una scenetta graziosa, che sembra destinata ad attutire un po' la elettricità, della quale è dominato, se non ancora del tutto saturo l'ambiente. »

Fichi secchi per l'on. Bissolati

Che mai sarà?

Roma 27 — Oggi a casa del deputato Bissolati arrivava da Firenze una cassettina colla scritta « fichi secchi. »

Apertasi la cassettina da qualcuno della famiglia di Bissolati, si vide anzichè dei fichi una cartuccia.

Si ignora se fosse piena di dinamite, di polvere pirica o di altra sostanza esplodente o no.

Nello stesso tempo l'on. Bissolati, che aveva ricevuto una lettera anonima che lo avvisava dell'invio della cassetta misteriosa, giungeva a casa e faceva subito avvertire la Questura, la quale, sequestrata la cassetta, la mandava all'ufficio tecnico d'artiglieria.

La questura sequestrava anche la lettera diretta al Bissolati.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

L'esasperazione degli estremi

Voci infondate

Roma 28, ore 9 a. — I deputati dell'Estrema Sinistra si dibattono come forsennati, dopo l'intimazione, più che dichiarazione, fatta ieri dal Presidente Colombo e che vien giudicata come la prima battuta della stretta finale.

Accrescono il furore dell'estrema sinistra la disciplina della maggioranza e la calma del paese, che da Milano invano si tenta nuovamente di agitare.

E' infondata la voce delle dimissioni di Colombo.

Del pari infondata è la diceria che i ministri abbiano iersera, dopo la seduta, deliberato di prorogare subito la Camera.

Il Ministero farà di tutto per ottenere prima di Pasqua l'approvazione della legge sulla marina mercantile.

Le elezioni a Trieste

Vittoria della lista democratica

Trieste 28, ore 8 a. — Ieri vi fu la prima giornata delle elezioni comunali.

Hanno votato gli elettori del Quarto corpo. L'animazione non fu grande — anche perchè non vi era che una lista, quella dell'Associazione Democratica.

L'Associazione Progressista non presentò in questo corpo una lista propria, perchè la lista cosidetta democratica, della nuova Associazione formata di dissidenti dello vecchio sodalizio-nazionale, conteneva nomi di uomini noti per il patriottismo e per la temperanza.

Sono riusciti tutti i dodici candidati della Democratica:

Banelli Carlo, possidente — Barison Antonio, macellaio — Baschiera Rodolfo, oste — Bernardino Lorenzo, ditta insinnata — Bratos Michele, tipografo — Fanelli Giovanni, caffettiere — Marcus dott. Emilio, medico — Müller Giuseppe, maestro dirigente — Pierobon Giuseppe, macellaio — Rascovich Edgardo, cittadino — Spadoni dott. Ernesto, medico — Zanolla dott. Alfredo, avvocato.

La vittoria del partito nazionale, per quanto prevista, fu iersera accolta con grande soddisfazione dalla cittadinanza.

Si ritiene che si otterrà lo stesso risultato per l'elezione del terzo corpo, ove la Progressista propone una lista che anche i dissidenti della Democratica accorreranno a votare.

Per i maestri

Roma 28 ore 8 a. Il Ministero mostrò ieri poco tatto sulla petizione dei maestri, lasciando ai partiti estremi il vanto di sostenere le legittime, per quanto ora inattuabili, domande della benemerita classe.

A riparare quasi alla indifferenza del Governo l'on. Venturi (1) presentò una mozione che potrebbe venire discussa assai presto, se i deputati ostruzionisti non seguitassero a far la cagnara.

(1) Ecco la mozione dell'on. Venturi: « La Camera invita il governo a presentare d'urgenza un progetto di legge che faccia pagare una conveniente tassa agli alunni non poveri delle scuole elementari, allo scopo che serva ad aumentare lo stipendio ai maestri. L'esazione di tale tassa potrebbe esser rilasciata ai comuni, ai quali con essa provvederebbero all'aumento dello stipendio ai propri maestri, dalla stessa legge fissato nel suo *minimum* ».

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 marzo 1900

	27 mar.	28 mar.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 60	100.65
» fine mese	100 90	100.75
detta 4 1/2 » ex	111 —	111.—
Exterieure 4 % oro	72 57	73 20
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329.—
» Italiane ex 3 %	308.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	5 8 —	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	457.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	508 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	901 —	905.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375 —	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	733 —	734.—
» » Mediterranee ex	543 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	1.6 90	106.90
Germania »	131.50	131 50
Londra	2.694.—	26 94
Corone	1.10.75	1.10 85
Napoleoni	21 34	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.25	94 17
Cambio ufficiale	106 88	106.87

NOTIZIE

Londra. — Consolidato 101·80. Generalmente calmi.

Parigi — Riprende il rialzo sui valori favoriti Exterieure 73,30. Miniere in aumento. Dopo la liquidazione, prevedesi movimento marcato.

Genova. — Calmi ma fermi Banca Italia 905 sopra ordini dall'estero. Attenti!

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi par the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.45	21.25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.35
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39		M. 10.53	11.18
M. 11.40	12 07		M. 12.40	13.11
M. 16 13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16 04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni

e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti